

musicamorfosi presenta



# *tra cielo e terra*

una miscela esplosiva di Africa e Jazz





Giovanni Falzone  
incontra l'Africa  
di Arsene Duevi  
in una miscela  
esplosiva  
di Africa e Jazz

Musicamorfofi presenta un concerto senza confini: strumenti insoliti e voci umane si incrociano e sfidano accompagnandoci in un'affascinante percorso tra musica etnica e contemporanea, jazz e sperimentazione, in continua tensione tra sonorità angeliche e vibrazioni della terra.





Un originalissimo impasto sonoro: tromba, didjeridoo, canto tibetano, cümbüs e steel pan, tamburi ad acqua, kalimba e talkin' drum con la voce nera e sciamanica di Arsene Duevi



Protagonisti suoni, artisti e strumenti da tutto il mondo: dall'Africa Nera la voce del cantante togolese Arsene Duevi con i suoi Cori, le percussioni di Tetè Da Silveira, rispettivamente dal Tibet e dall'Australia il canto difonico e il didjeridoo di Papi Moreno, dai Caraibi, dalla Turchia gli strumenti e le tecniche insolite di Roberto Zanisi (steel pan, cümbüs), la batteria e le percussioni raccolte in ogni angolo del pianeta da Gennaro Scarpato. Accanto a loro un musicista d'eccezione, Top Jazz 2004, primo premio al Trofeo InSound 2008: il trombettista Giovanni Falzone.

Progetto e direzione artistica  
Saul Beretta





Gli esemplari più antichi di tromba sono stati trovati in Egitto e sono vecchi migliaia di anni



Il canto difonico è una tecnica dei monaci Tibetani e consiste nel produrre con la voce contemporaneamente due suoni.



Il didgeridoo lo strumento sacro degli aborigeni australiani dal suono profondo ed ipnotico, è un ramo di eucalipto scavato dalle termiti, la sua origine si perde nella profondo passato della notte australe.



Il cümbüs è un ibrido tra sarod, dobro, banjo e oud e proviene dalla Turchia, la steel pan è un bidone di benzina tagliato e originalmente accordato viene usato a Trinidad di Tobago.



Arsene Duevi, bassista, chitarrista, direttore di coro e cantante è anche etnomusicologo: in West Africa ha condotto una minuziosa ricerca sui ritmi e canti locali ed è stato direttore del coro della Cattedrale di Lomé. Arriva in Italia nel novembre 2002, incontra Saul Beretta e da allora nasce una sinergia che attraverso il progetto KaroKoro lo ha portato a far cantare da allora decine di centinaia di persone a Milano, Monza e rispettive province.



Dal 2003 dirige il Coro Gudu Gudù nato da una sinergia tra Musicamorfofi e Associazione Italiana Genitori. Il Coro, composto da circa 40 genitori italiani canta in Ewè, una delle tante lingue del Togo, il repertorio è interamente originale e i pezzi sono composti appositamente da Arsène.

La musica è vista come potente mezzo espressivo, ma anche come veicolo e spunto di riflessione a partire dalla saggezza dei proverbi africani. Le canzoni trattano di pace, giustizia, diritti dei bambini e della necessità di impegnarsi personalmente per migliorare le cose. Negli anni i Cori sono cresciuti, oggi sono 7 i Cori attivi per un totale di circa 300 cantori



Il 10 dicembre 2008 Arsene è stato uno dei protagonisti dell'evento concerto di Radio Popolare dedicato a Fabrizio De Andrè al Dal Verme di Milano interpretando una suite da Senza Orario e Senza bandiera, canzoni di Fabrizio De Andrè scritte per i New Trolls, accanto a lui il Giovanni Falzone electric trio e Tricarico.

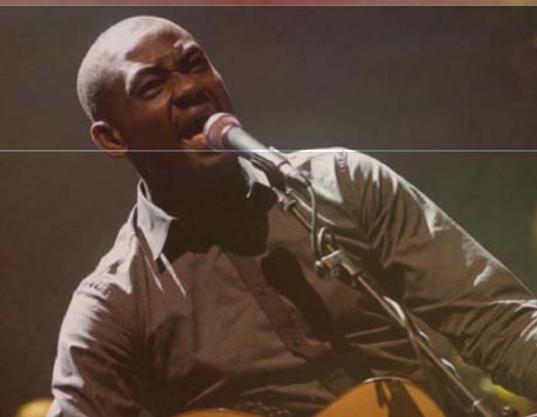


Arsene e i suoi Cori sono un originalissimo esempio di integrazione culturale realizzata attraverso il linguaggio universale della musica.

Il suono ricco e pastoso della tromba di Falzone entra nelle canzoni ipnotiche di Arsene scritte miscelando ritmi e testi tradizionali del West Africa (Togo, Costa D'Avorio e Benin) con le influenze assimilate e digerite dal Maestro qui in Italia.

Il Coro composto prevalentemente da cittadini italiani canta in questo idioma del Togo lasciando a bocca aperta gli spettatori africani e stimolando nel pubblico un incontenibile desiderio di muoversi e cantare. Al nucleo originario dei Gudu Gudù si sono aggiunte altre tre formazioni corali guidate da: gli Agamawò di Milano e i Zazazà di Arcore





Arsene Duevi voce, chitarra e basso elettrico  
Giovanni Falzone tromba  
Papi Moreno canto difonico, didjeridoo  
Roberto Zanisi cümbüs, steel pan, udu drum darbuka, cayon  
Gennaro Scarpato batteria, talkin' drum, kalimba  
Tetè Da Silveira djembè e percussioni a acqua  
e i SuperCori: Coro Gudu Gudù di Cinisello, Agamawò di Milano e Zazazà di Arcore

progetto e direzione artistica Saul Beretta  
produzione Musicamorfosi

[www.musicamorfosi.it](http://www.musicamorfosi.it) - [www.arseneduevi.it](http://www.arseneduevi.it) - [www.youtube.com/arseneduevi](http://www.youtube.com/arseneduevi) - [www.myspace.com/arsene2v](http://www.myspace.com/arsene2v)



**ARSÈNE DUEVI** compositore, bassista, chitarrista, direttore di coro e cantante. E' laureato in Sociologia all'università di Lomè (Togo). Etnomusicologo: ha condotto una minuziosa ricerca sui ritmi e canti dell'Africa occidentale. Ha can tato e suonato dal vivo a Rai Radio 3, Radio Popolare. Il 16 dicembre è uscito il suo primo disco: La mia Africa per l'etichetta Lampi di Musicamorfofi

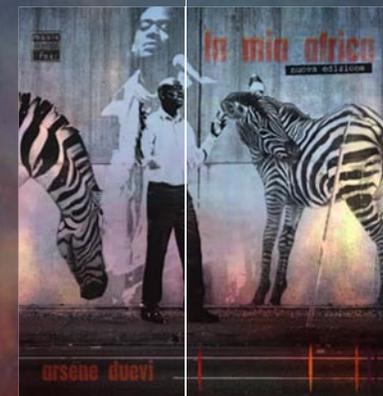
**GIOVANNI FALZONE** Trombettista e compositore Vincitore del primo Premio "Miglior Talento Umbria Jazz 2000". Dal 1996 ad oggi ha suonato con direttori e solisti di fama internazionale: Giuseppe Sinopoli, Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Riccardo Chailly, Yutaka Sado, Luciano Berio, Vladimir Jurowski, Valere Giergev, Salvatore Accardo, Placido Domingo. Da cinque Stagioni le sue composizioni vengono regolarmente eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi di cui per 6 anni è stato prima tromba. Nel novembre del 2002 ha firmato un contratto discografico, con SOUL NOTE che ha prodotto quattro suoi progetti originali. Premio Django d'or 2004 nella categoria Miglior Nuovo Talento. Primo classificato nel referendum indetto dalla rivista Musica Jazz nel 2004 come Miglior Nuovo Talento. Collabora con Musicamorfofi dal 2005.

**PAPI MORENO** è il virtuoso italiano del didjeridoo. La sua ricerca con lo ha portato a scambiare le sue esperienze sul suono con: il gruppo aborigeno australiano Wadumbah; i Monaci Tibetani e le loro lunghe trombe in metallo; i Dervisci rotanti Sufi e le loro musiche trance; Awahoshi Kavan e le sue Cristal bowls. Ha fondato il proprio Atelier a Torino, scuola di didjeridoo e di ricerca sui suoni e ha fondato l'etichetta Didjeridoo Italia. Ha collaborato con Carlo Actis Dato, Piero Ponso, Gianluigi Trovesi, Claudio Fossati, Ciro Buttari, Gianmaria Testa, Giuseppe Cederna, Giancarlo Cagliero e altri. Ha suonato più volte come solista con L'orchestra da Camera Italiana di Salvatore Accardo in Sala Nervi per Papa Giovanni Paolo II. Collabora con Musicamorfofi dal 2001 con la quale ha suonato al teatro Dal Verme di Milano nella rassegna promossa dalla Società del Quartetto di Milano: Note di Viaggio.

**ROBERTO ZANISI** suona chitarre a 12 corde, bouzouki e cūmbūs (un ibrido tra sarod, dobro, banjo e oud). Come percussionista ha collaborato con orchestre salsa e con musicisti jazz d'avanguardia, tra cui Sainkho Namtchylak, Martin Tetreault, David Fiuczynski e Carlo Actis Dato. Dal 2001 è in scena come "musico-attore" nello spettacolo Teatro Cucina dell'Atelier Teatro in Polvere. Dal 2003 al 2006 partecipa alle tournée europee di Stewart Copeland & La Notte della Taranta. Dal 2003 collabora con Musicamorfofi, Brucio nel Vento, Luz (da cui il CD Velut Luna) e lo spettacolo teatrale ROTWEISS Kabaret.

**GENNARO SCARPATO** batterista e percussionista partenopeo. Collabora stabilmente dal 1998 con Edoardo Bennato, accompagnandolo in tournée nazionali e internazionali e partecipando a trasmissioni televisive e video-clip. Ha collaborato con: Marco Zurzolo, James Senese, Alex Britti, Toni Esposito, Eugenio Bennato, Enrico Ruggeri, Antonio Onorato, Solis String Quartet, Velvet, Giovanni Venosta. Collabora con Musicamorfofi dal 1999.

I **SUPERCORI** nascono dall'unione di tre esperienze corali, la prima quella dei Gudu Gudu nasce nel 2003 da una collaborazione tra Musicamorfofi e l'Associazione Genitori (A.ge.) di Cinisello Balsamo. Il repertorio del coro è interamente originale, la musica è per lo più tipica dell'Africa e i pezzi sono composti appositamente da Arsène per il coro, a volte nelle lingue locali del Togo. La musica non è mai vista come puro intrattenimento, ma come mezzo per comunicare, trasmettere emozioni, ma anche spunti di riflessione: la pace, la giustizia, i diritti negati dei bambini, la necessità di impegnarsi personalmente per un mondo migliore sono gli argomenti ricorrenti nei testi. Partito in fase sperimentale nella scuola Manzoni, il gruppo ha poi esteso la sua proposta a tutto il territorio di Cinisello, fino poi a coinvolgere Milano, Monza e la Brianza. Al completo il SuperCoro arriva a coinvolgere un ottantina di persone di diverse età. Nel corso degli ultimi anni i Cori si sono esibiti all'interno di svariate manifestazioni tra cui le dirette radiofoniche per RADIO POPOLARE, il Concerto al Teatro Smeraldo di Milano e per i Lampi di Musicamorfofi, al Comunale di Vicenza, al Festival Scheggia Acustica, a Brescia e al Festival La Notte di San Lorenzo presso la Cascina Monluè di Milano.



MUSICAMORFOSI è un'associazione musicale che porta amore e la morfosi nel proprio nome.

Non è un gruppo, ma un sistema relazionale aperto capace di tenere assieme teste pensanti e mani generose, idee sull'orlo, attrici, musicisti classici, jazz, pop, cantautori, videoartisti e creativi, emergenti e sommersi. Saul Beretta, musicista, autore, produttore, promotore e agitatore di insolite iniziative, è il suo inventore e direttore artistico.

Musicamorfofi ha sviluppato un percorso di ricerca che ha condotto a un modello di format di spettacolo, nel quale linguaggi e forme della performance dal vivo – video, teatro e musica, classico e contemporaneo, jazz e musica etnica – si mescolano in un omogeneo e accattivante insieme espressivo, una scommessa culturale – capace di coinvolgere e appassionare artisti come Mario Brunello, Vinicio Capossela, Stefano Bollani, La Crus, Gianmaria Testa, Moni Ovadia, Giovanni Falzone, Mercanti di Liquore, Elio delle Storie Tese

Musicamorfofi come ensemble ha al suo attivo numerose prime esecuzioni assolute e prime italiane, ha realizzato per Fabbri Editori la 1° incisione del Concertino di F. Donatoni (oltre 10.000 copie vendute) per Auditorium: LAMPI, e per Velut Luna il Cd LUZ, un brano estratto dal quale è stato incluso nella compilation 10 Corso Como e distribuito in Europa, America e Giappone.

Per Auditorium nel 2006 ha pubblicato il cd BYE BYE MOZART un irriverente e originale rilettura di Mozart tra classica jazz e elettronica.

Lo spettacolo Pensavo fosse Bach con Mario Brunello e la partecipazione video di Vinicio Capossela è stato ospitato nei più prestigiosi teatri italiani (Auditorium Parco della Musica di Roma, Teatro Valli di Reggio Emilia, Politeama di Palermo...)

Musicamorfofi ha inciso e suonato dal vivo con La Crus, Marlene Kuntz e Mercanti di Liquore.

Per il Comune di Monza idea e produce LAMPI, originale rassegna di teatro musicale senza confine di genere, una scommessa culturale nata nel Teatrino di Corte della Villa Reale di Monza nel 2003 e oggi ospitata al Teatro Villoresi dei Padri Barnabiti

LAMPI è stato anche un programma radiofonico in onda ogni giorno su LifeGate Radio ed è una etichetta discografica per la quale è uscito il primo disco di Arsene Duevi, La mia Africa

I concerti di LAMPI sono stati diffusi in differita da Rai Radio 3.

Musicamorfofi dal 2004 idea e produce il festival NOTTURNI - una serie di originali eventi performativi open air- che ogni anno registra oltre 10.000 presenze.

Musicamorfofi collabora con istituzioni come Fondazione Corriere della Sera, Fondazione Cineteca Italiana, Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

